

Cl a Loreto per i vent'anni della Fraternità

DA LORETO ANGELO PICARIELLO

Sono arrivati da tutta Italia, per una grande festa da vivere insieme nella preghiera. Erano oltre 20mila sabato a Loreto, per celebrare i 20 anni dal riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione, configurazione "adulta" del movimento iniziato da don Luigi Giussani negli anni '60, ma avviato già sin dal 1954, sotto il nome di Gioventù studentesca, al liceo Berchet di Milano. E nei festeggiamenti c'erano inseriti anche gli 80 anni compiuti dal fondatore appena sette giorni fa.

Una storia lunga cui monsignor Stanislaw Rilko, Segretario del pontificio Consiglio per i Laici, presiedendo la celebrazione sul sagrato del Santuario - nel riferire anche del saluto e della benedizione del Papa - ha voluto far riferimento nella sua omelia: «Quante persone - ha detto -, grazie al movimento e grazie alla Frater-

nità, in questi quasi cinquant'anni hanno incontrato Cristo! Quante vite cambiate fin nelle radici da questo incontro affascinante! Sono tante, e voi che avete gremito questa piazza ne siete la prova».

In verità gremita non era solo la piazza del santuario, ma tutto il centro storico, "invaso" da ciellini fin dalle prime ore del mattino. Alcune migliaia hanno seguito l'evento nelle strade e nelle piazze limitrofe con l'ausilio di schermi giganti. Tutti a Loreto per accostarsi alla Madonna - che don Giussani ha definito recentemente, con le parole di Dante - «di speranza fontana vivace», con 200 pullman, 5 treni speciali e centinaia di auto. Il pellegrinaggio è iniziato con la salita della Scala Santa durante la quale sono stati recitati i Misteri del rosario e per la prima volta in un evento pubblico di queste dimensio-

ni sono stati meditati i Misteri della luce appena introdotti dal Papa.

«Ave Maria splendore del mattino», ha cantato il più noto cantautore di Cl, Claudio Chieffo. Ed è stata davvero una splendida mattinata di sole ad accompagnare la salita al santuario, sferzata solo alla fine da forti folate di vento, che però non hanno fatto grandi danni, se non quello di far volar via lo "zucchetto" dell'arcivescovo prelado di Loreto Angelo Comastri. Che ha ricordato nel suo saluto le parole del profeta Isaia, "Ecco faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?", dicendo: «Venti anni fa il Santo Padre ha riconosciuto il timbro dello Spirito nel vostro germoglio ecclesiale, spuntato dal calore e dalla fede ardente di don Luigi Giussani». In questi giorni nei circa 70 Paesi in cui Cl è presente si tengono analoghi pellegrinaggi mariani.